

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti

**Ecco** gli alunni redattori che si sono occupati dalla realizzazione della pagina di inchiesta che pubblichiamo qui a fianco. Si tratta dei ragazzi della 3C della scuola media Salvemini-La Pira: Barducci Sara, Bax Alessia, Bertini Ginevra, Branchetti Giorgia, Camuso Lucrezia, Caselli Stefano, Corrieri Tesi Dafne, Ed-Dinari Jalal, Franchi Niccolò, Gazzo Matteo, Granelli Sonia, Innocenti Marco, Jiang Erik, Madonna Domenico, Mehmood Fatima, Mesoletta Ester, Santisi Andrea, Savoca Niki, Sechi Francesco, Silveri Gioele, Tamburro Chiara, Vivarelli Niccolò. La pagina è stata realizzata con la supervisione dell'insegnante tutor Alessandra Piccioli. Preside della Salvemini-La Pira Maddalena Albano.

Scuola media Salvemini-La Pira (Montemurlo)

# I soldi non (sempre) fanno la felicità

Sondaggio tra gli studenti: i nonni sono più generosi dei genitori. Solo il 20% degli intervistati ha la paghetta

**Qual è** il rapporto dei giovani con il denaro? Che importanza danno gli adolescenti ai soldi? Per rispondere a queste domande ci siamo basati sui dati rilevati da un sondaggio che abbiamo somministrato in alcune classi della nostra scuola. L'80% dei ragazzi che hanno risposto al questionario dichiara di ricevere più soldi durante eventi importanti come compleanni, festività, cresime e comunioni. Questo può suggerirci che molti vedano questi momenti come un'opportunità per ottenere del denaro, da spendere o da mettere da parte. Una percentuale più ridotta (13,9%) viene ricompensata invece per buoni voti o commissioni o piccoli lavoretti svolti per i familiari. In base a ciò che un altro grafico mostra, si può chiaramente notare che siano i nonni a dispensare più soldi ai nipoti (50%), seguiti poi dai genitori e da altri parenti co-

**SPENDACCIONI O RISPARMIATORI**  
**Il 32,9% degli alunni mette i soldi da parte**  
**Gli altri acquistano vestiti e accessori**



La vignetta realizzata dagli studenti della classe 3C della Salvemini-La Pira

me zii e cugini che costituiscono il restante del totale. Ricollegandoci a questo, è interessante capire anche la modalità con cui la somma viene ricevuta. Infatti, la maggior parte dei partecipanti (l'80,6%) chiede ai genitori quando ha bisogno di soldi, mentre gli altri ricevono una paghetta prevalentemente settimanale. La metà dei ragazzi

prende una cifra media di circa 20 euro, seguiti poi da un 34% il cui guadagno si aggira intorno ai 10 euro e un 14,3% con 30 euro o più. Riguardo all'amministrare i propri averi, una domanda del questionario ha chiesto ai nostri compagni se sono più propensi a spendere quel che hanno, oppure a risparmiarlo tenendolo o in un salvadanaio o in

un conto in banca aperto appositamente per loro. La stragrande maggioranza tende a spendere dai 10 ai 20 euro per vestiti e accessori, giochi, hobby e sport. Al contrario, i più parsimoniosi (32,9%) preferiscono salvarli. Di quest'ultimi, circa la metà ha un proprio conto in cui può depositare ciò che ha. Ma i soldi fanno veramente la felicità? Può sembrare una domanda banale, certo. Perché ovviamente sono alla base della vita di tutti, sia adulti sia giovani. Ma ci siamo davvero mai soffermati a pensarci più intensamente? Questa era l'ultimo, e uno dei più importanti quesiti del questionario. Il 55,6% dei partecipanti ha risposto di no. Uno studio condotto dalla Princeton University dimostra che i soldi possono effettivamente portare la felicità, ma solo fino a un certo punto. In base a ciò che la ricerca sostiene, infatti, la soglia della felicità diminuisce esponenzialmente se la cifra posseduta supera i 60.000 euro annui. Invece, secondo gli economisti di Harvard, i soldi fanno la felicità solo se li puoi usare per comprare il tempo che è il bene più prezioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La curiosità

### Il salvadanaio a forma di maiale ha origine antiche Nacque nel 1700 per un malinteso con l'argilla pygg

I soldi sono protagonisti di proverbi toscani contenuti nel libro *Le Monnier* del 1853 curato da Giuseppe Giusti

«**Senza** lilleri 'un si lallera» recita un famoso modo di dire, che tradotto significa: «senza soldi non si ottiene niente». Questo e altri proverbi toscani sono contenuti in un libro, pubblicato a Firenze nel 1853 da *Le Monnier* e curato da Giuseppe Giusti. «Chi 'un ha quattrini 'un abbia voglie»; vuol dire che chi non ha soldi non deve avere desideri mentre, al contrario, «chi ha quattrini da buttar via, tenga

l'opre e non ci stia»; ovvero chi ha soldi da buttare, chiami lavoratori da fuori e non stia lui nei campi. Nell'espressione «a ufo non canta il cieco», la formula «a ufo» è sinonimo di gratuità. Infine ricordiamo «amor fa molto, il denaro fa tutto»; cioè troppe volte il denaro è più potente dell'amore e dove non arriva l'amore il denaro si. Molte sono le curiosità legate al denaro, per esempio una riguarda le dimensioni delle monete: quella più piccola del mondo misura 27,5 millimetri per 38 millimetri ed è stata coniata nel 1917; oppure, vi siete mai chiesti perché il salvadanaio ha solitamente la sagoma di un maialino? Molti ritengo-



no che tale forma derivi dalla parola pygg, un'argilla usata in Inghilterra per fare vasi e piatti dove venivano custoditi i soldi; la somiglianza con la parola pig (maiale) spinse alla produzione dei salvadanaio porcellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'approfondimento

### Nasce la Lira che unisce il Regno d'Italia

L'evoluzione dal 1900: dalla nascita delle prime monete valutate a peso fino ai virtuali Bitcoin

**Nel 1862** la Destra Storica, primo governo del Regno d'Italia, inizia la sua politica economica con l'unificazione del sistema monetario adottando la Lira. Il nome deriva da 'libbra', un'unità di peso perché in antichità le monete erano fatte con metalli pregiati e il loro valore corrispondeva al peso. La Lira nasce

come moneta di conto con la riforma monetaria voluta da Carlo Magno. Tale riforma stabilisce che da una libbra o libra d'argento si ricavano 240 Denari oppure 20 Soldi. Centoquaranta anni dopo, la Lira va in pensione e il primo gennaio 2002 vengono immesse in circolazione, in Italia e in altri undici paesi europei, le banconote e le monete di Euro, nato nel 1999 ma rimasto per tre anni virtuale ed entrato in vigore esattamente venti anni fa. Oggi, oltre all'Euro, si utilizzano anche le criptovalute, la più nota delle quali è il Bitcoin. Si tratta di una moneta 'nascosta', nel senso che è utilizzabile solo conoscendo un determinato codice informatico. Questa non esiste in forma fisica, ma si scambia solo per via telematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA